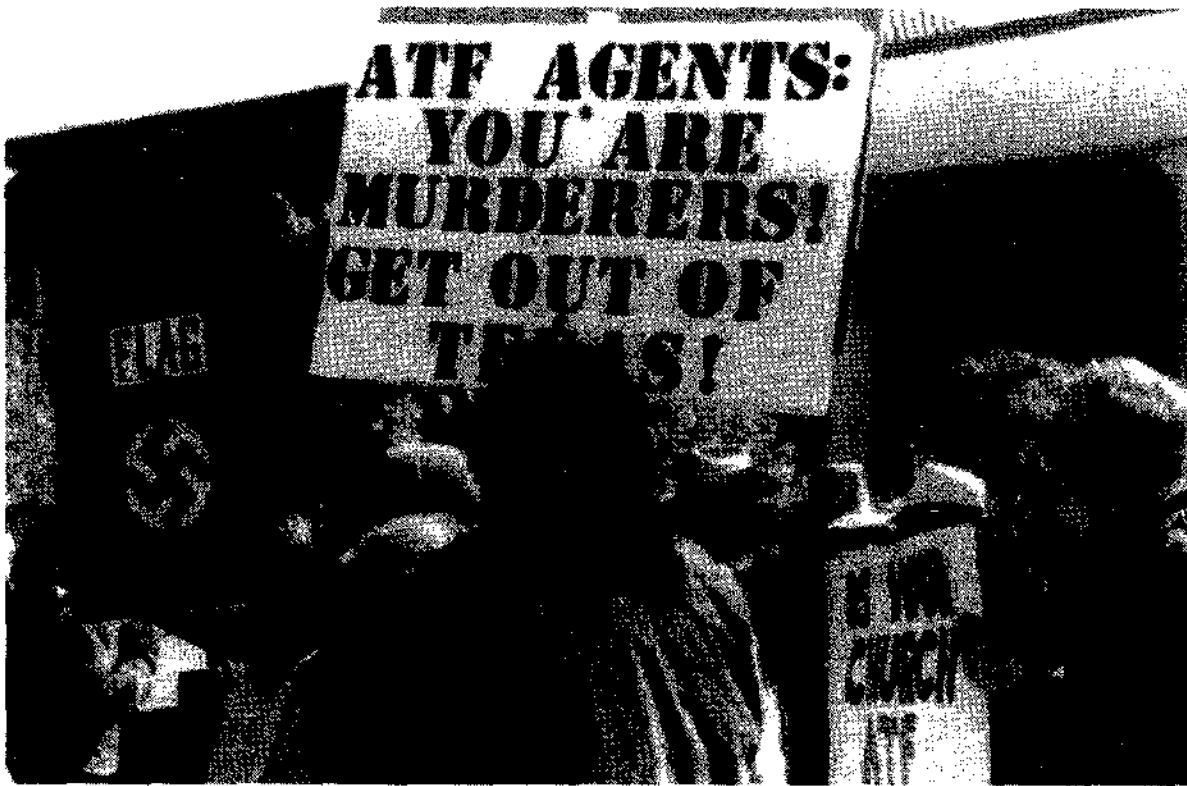


Linda Thompson fonda un movimento di destra. La strage di Waco è la sua bandiera: «Fu complotto di Washington»

WASHINGTON Si definisce «una tarchiatella del Midwest», ma nella «Milizia Disorganizzata degli Usa» ha assunto il grado di Generale Aiutante in Campo. Linda Thompson, avvocatessa quarantaduenne di Indianapolis e fondatrice dell'American Justice Federation, è al movimento di destra degli anni Novanta quello che la mitica Angela Davis fu per la sinistra negli anni Sessanta. Un'anomalia tra militanti prevalentemente di sesso maschile, non è confinata a un ruolo secondario ma è leader riconosciuta e simbolo di una resistenza contro il governo che va al di là dei «maschi bianchi arrabbiati». Nell'aprile scorso Linda Thompson ha convocato una marcia nazionale di protesta su Washington, con l'obiettivo di arrestare i senatori e i deputati che non avessero accettato il suo ultimatum: revoca delle leggi considerate incostituzionali dai miliziani e apertura di un'inchiesta sulla strage di Waco

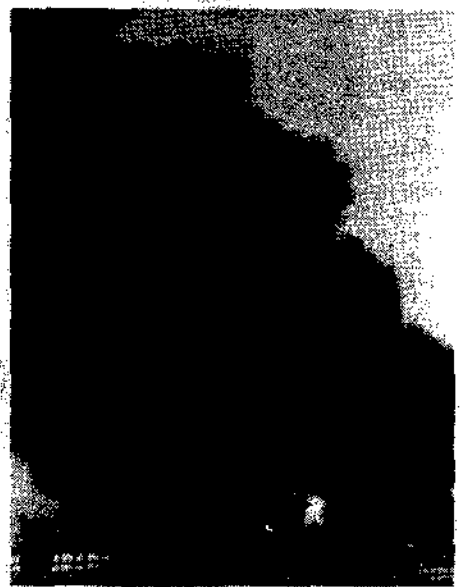
I sentimenti dei patrioti
In una sorta di manifesto politico dell'insurrezione la Thompson espresse sentimenti condivisi da migliaia di «patrioti», miliziani e libertari: «abbasso la Banca Centrale», «morte al fisco», «armi al popolo», «la forca ai deputati e ai loro lacché nei media». Poi ha improvvisamente revocato l'ultimatum, spiegando ai suoi fedeli che la guerra contro il governo e il «nuovo ordine mondiale» è solo ideologica e non più militare. Il nuovo movimento di destra, la cui fanteria sono cristiani dai sentimenti apocalittici e ostili al fisco, ha obbedito agli ordini della Thompson, ma per alcuni, la delusione ha confermato un'ennesima volta la verità dell'ammonimento biblico: in battaglia non seguire mai la leadership di una donna. Nonostante il suo grado di generale, Linda Thompson è in realtà la sacerdotessa del movimento. La sua missione, aprire gli occhi degli americani sul complotto orchestrato dal governo per gettarli nel panico e assumere il controllo totale delle loro vite.

Il mostro si può battere
Come Dorothy nel Mago di Oz, Linda svela che la macchina militare e repressiva del governo federale non è onnipotente e può essere sconfitta alla stessa stregua del mostro, che nella popolarissima storia è in realtà solo un ometto piccolo piccolo, reso gigantesco dalla proiezione della sua ombra. Il «complotto» è al cuore delle paure dei «patrioti» e delle preoccupazioni di Linda Thompson, che ha lasciato la sua professione di avvocatessa per dedicarsi alla militanza e alla propaganda. Dall'aspetto non si direbbe che Linda sia una pasionaria. Soggiorna in una parrucchiere di provincia che a una militante pronta a salire sulle barricate, e per questo forse esercita tanta attrazione sui tradizionalisti che compongono il movimento dei miliziani. Ma il suo carattere è di ferro e la lingua biforcute. I pacifisti Linda li definisce «codardi castrati», e nel suo curriculum ci sono 14 anni di servizio militare. Dal 1974 al 1978 nell'esercito, dichiara di essere stata per un periodo «Assistente del Comandante in capo Americano della Nato nell'Europa centrale». I dieci anni successivi



Members del Libertarian Party manifestano davanti agli uffici dell'Fbi in Texas

Bob Pearson/Alp



L'incendio nella prigione di Waco

Susam Weems/Alp

Un assedio lungo 51 giorni Il blitz preparato da mesi

Al raid contro il ranch texano Mount Carmel, a Waco, la polizia si era preparata per mesi. Il capo della setta David Koresh, al secolo Vernon Howell era accusato di avere un harem di 15 mogli, di violentare minorenni, soprattutto, di possedere un arsenale da guerra. L'assedio dell'Fbi iniziò il 28 febbraio del '93. Dopo 51 giorni, il 15 aprile quando l'operazione si concluse, scoppia un incendio che uccide 29 persone tra le fiamme di un incendio appiccato dagli stessi aderenti alla setta. Soltanto 9 i superstiti, tutti morti tra le fiamme gli altri 88 membri della setta (di cui 17 bambini). Il primo marzo le autorità che già mantenevano un sequestro collettivo, aprirono una trattativa. Vennero liberati dieci bambini e due adulti. Dopo la tragedia l'assalto a Waco venne messo sotto accusa. Clinton sospese «una settimana» la sua presidenza e poi sostanzialmente il ministro della Giustizia annunciò un'inchiesta sugli autori del blitz al fortino.

Una pasionaria tra i miliziani

Sogna la guerra contro Washington, Clinton lo scrive con la K ed è famosa per le videocassette sulla strage di Waco da lei prodotte per dimostrare che i Davidiani furono vittime di un complotto ordito dalla Casa Bianca. Ma come Dorothy nel «Mago di Oz» Linda Thompson, ex avvocatessa e ora miliziana, infervora i suoi seguaci: alla stregua del mostro che nella favola è solo un ometto ingigantito dalla sua ombra, anche il governo federale non è imbattibile...

ANNA DI LELLO

Linda li ha passati nella riserva. Nel 1989 ha aperto uno studio legale, concentrandosi sul diritto costituzionale. Il suo caso più famoso è stata la difesa dei produttori di apparecchiature usate dai coltivatori clandestini di marijuana durante la campagna contro la droga condotta con rinnovata energia dall'amministrazione Bush. Ma la fama attuale della Thompson è dovuta alla produzione della videocassetta dal titolo «Waco, la Grande Menzogna», un bestseller tra i miliziani. Nell'aprile del 1993 l'Fbi concluse con un attacco di carri armati e gas asfissianti il lungo assedio alla fattoria della setta apocalittica dei Davidiani nelle vicinanze di Waco, Texas, uccidendo 85 persone tra cui 17 bambini. Il ministro della Giustizia Janet Reno definì l'episodio uno «sfortunato incidente» provocato dalla resistenza armata dei Davidiani alle forze dell'ordine, una «tragedia» precipitata dal desiderio di sottrarre i bambini della setta a sospetti abusi psicologici e sessuali. Sulla

strage di Waco la Thompson, e centinaia di migliaia di patrioti, la pensano diversamente. Il film «La Grande Menzogna» mostra le immagini di un carro armato che proietta un getto di fiamme verso la fattoria dei Davidiani. Gas non infiammabile L'Fbi ha sempre sostenuto che il gas pompato dai mezzi blindati dentro la fortezza assediata della setta non era infiammabile, ma la Thompson intende provare proprio il contrario e annuncia nel film: «Quelle che vedete sono immagini inedite, diffuse a tutte le reti televisive prima che fossero pesantemente censurate». Nella sua interpretazione, i Davidiani furono un bersaglio innocente del governo, guidato da una élite fascista che massacrò la setta deliberatamente e non per accidente, bambini inclusi, per coprire i propri crimini. Sulla morte di tre agenti uccisi dai Davidiani, la Thompson sostiene che i tre furono mandati a

morire dall'Fbi perché erano stati «le guardie del corpo di Clinton durante la campagna presidenziale». Uomini da mettere a tacere perché sapevano troppo. La colonna sonora della videocassetta è la canzone del compositore di destra Carl Kiang dal titolo «17 bambini». Il film afferma i ritratti delle piccole vittime all'immagine di un bambino «che possiede un'arma» se tombe di bambini marcate da croci fatte a mano. Un'altra videocassetta, prodotta più recentemente dalla Thompson, è «La Grande Menzogna, parte II». Si propone di smentire l'inchiesta dell'Fbi che l'anno dopo la strage di Waco chiuse il caso, definendolo un incidente. La Thompson viaggia in tutto il paese, ma specialmente nel Sud e nel Mid-West per presentare i due film da lei curati davanti a un pubblico entusiasta. «Quando vado in giro - sostiene la Generalessa - parlo a 3 mila o 5 mila persone. E non sono provinciali, ignoranti, e pazzi. Sono persone tra i 35 e i 55 anni, americani di ceto medio, cittadini e contribuenti normali che conoscono la verità e faranno di tutto perché la verità venga fuori». La Thompson dice di ricevere da 200 a 400 lettere al giorno e centinaia di telefonate, un segno che il desiderio di scoprire la verità sul complotto governativo è forte e diffuso. In uno stile unicamente americano e che ricorda il modo di leggere la Bibbia dei fondamentalisti, la teorica del complotto sceglie e interpreta liberamente informazioni

ricevute da giornali, televisione e radio, e le digerisce in un corpo coerente di credenze paranoiche dalle sfumature anti-semitiche. Ma a differenza di altri, l'American Justice Federation (Ajf), il gruppo-creatura della Thompson, è fondamentalmente un movimento di protesta anti-tasse intenzionato a prendere le distanze dall'estrema destra. L'Ajf odia i burocrati e i poliziotti, ma rifugge da proclamazioni razziste e anti-semitiche. Un'ideologia confusa Non c'è dubbio che l'ideologia del gruppo sia confusa. Come nella cultura dei militanti della sinistra degli anni Sessanta, nel linguaggio di Linda i nazisti sono il potere, cioè gli agenti dell'Aif (Alcool, Tabacco and Firearms), un ramo dell'Fbi. E nella finestra della sede dell'Aif a Indianapolis, tra una pizzeria e un ristorante italiano in un piccolo centro commerciale, campeggia spesso la foto di Hitler con il saluto romano che dice: «Tutti quelli in favore del controllo delle armi da fuoco, alzino la mano!». Per continuare nell'analogia con la vecchia sinistra, Linda scrive Clinton con la K. Ma come Turner nei famosi Diari (libro di fantascienza politica scritto da William Pierce, ex-braccio destro del fondatore del partito nazista americano), Linda sogna la guerra armata contro Washington. La confusione e le contraddittorietà della Thompson la rendono un personaggio ibrido, una sorta di figlia degli anni Sessanta che virato

a destra senza abbandonare completamente le idee del passato. Se è vero che difese i coltivatori di marijuana contro il governo, è anche vero che la sua posizione sull'aborto è decisamente dalla parte del movimento per la vita. Eppure in passato aveva definito i feti «parassiti» e gli antiabortisti dei «razzisti» che vogliono una più ampia disponibilità di bambini bianchi da adottare. Per Linda non solo il governo e l'Fbi sono impegnati in un complotto per distruggere la libertà degli americani, ma anche molti leader del movimento dei miliziani sono pagati dalla Cia allo stesso scopo. Sospettata di connivenze con i servizi segreti dopo la revoca della marcia su Washington, Linda non teme le telefonate minatorie. Continua invece la sua missione: dato che la strage di Oklahoma City non ha fatto che confermare le sue paranoie. Con un nuovo video, «America sotto assedio», cerca di documentare la dittatura prossima

futura, realizzata grazie a un sistema di controlli che include pattuglie di elicotteri neri (ne esiste veramente un contingente in Kentucky), e le telecamere che lungo le autostrade verrebbero usate non per verificare la velocità ma sorvegliare la resistenza. Love story per computer Alla testa di un ufficio che impiega 6 persone a tempo pieno per lo smistamento delle telefonate e la spedizione di cassette, adesivi e pamphlets, la Thompson conduce anche una trasmissione radiofonica e cura una famiglia di tre figli adolescenti. Divorziata, dieci anni fa sposò Al, marito orgogliosissimo della sua bravura politica. I due si conobbero via computer, durante una discussione elettronica sul cantante Frank Zappa. Entrambi, criticando le canzoni blasfeme della rock star, stavano già lasciando la loro generazione politica per raggiungere le fila della nuova destra.

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera. A cartoon illustration showing a scene from the show. A character is sitting at a table, and another character is standing nearby. The text above them says: 'EHI BARNEY... DI TUTTI I NOSTRI MEZZI PER EVITARE LA FATICA, QUALE DIRETTI CHE E' PIU' UTILE? DIREI... SOLDI'. Below the illustration, it says 'THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera'. At the bottom left, there is a small vertical text: '© 1994 Turner Entertainment Co./distr. EPS/ILPA Milano'.

Caterina, prostituta siciliana, si è creata una nuova identità Si finge viado per lavorare

MARINA MORPURGO Bisogna pur lavorare... Così avrebbe confessato la signora Caterina, di professione prostituta, agli agenti della polizia di Brescia che l'avevano appena smascherata. Forte di un aspetto e di lineamenti non del tutto femminili, la siciliana Caterina per non incappare nelle maglie della giustizia - ma soprattutto per sollecitare i sensi dei suoi clienti con il fascino ambiguo della trasgressione - si era creata una nuova e più interessante identità: quella di José Miguel Carreras, «viado» brasiliano dall'esistenza avventurosa, trasformato in donna grazie ad una costosissima e dolorosissima operazione. José Miguel Carreras per lungo tempo è riuscito a perfezione laddove la troppo casereccia e normale Caterina aveva fallito. Si sa che il mercato delle prostitute è

stato messo in crisi dalla presenza sempre più massiccia dei «viados» sudamericani: stargone dai fianchi stretti e dalle cosce chilometriche, circondate da un'aura di esotismo e non troppo raffinata perversione. E Brescia non fa eccezione alla regola: anche nella Lombardia bianca i clienti vanno matti per certe prestazioni, che per di più sono offerte a prezzi concorrenziali: «Perdevi clienti, la concorrenza è spietata. Così mi sono adeguata... se a un cliente racconti che sei un operato scateni la sua curiosità e la sua fantasia. Se gli dici che sei una donna, una prostituta qualsiasi, fai la fame». Il sedicente José ha avuto buon gioco e clienti numerosi, finché tempo è riuscito a perfezione laddove la troppo casereccia e normale Caterina aveva fallito. Si sa che il mercato delle prostitute è

avere effettivamente di fronte un «serbiato» d'oltreoceano, e non una normalissima prostituta d'oltrestretto di Messina. Il trucco è stato scoperto soltanto dopo un confronto fotografico eseguito all'ufficio stranieri della Questura di Brescia: lì, per l'appunto, José-Caterina è trollato, finendo con l'ammettere di fronte ai poliziotti che il Brasile l'aveva visto soltanto in cartolina, e che il suo apparato genitale, lungi dall'essere opera di un'abile chirurgo, faceva parte della dotazione originaria. Pesanti le conseguenze per l'attività bresciana del falso «viado»: mentre il signor José Miguel Carreras non poteva essere respinto nella sua città con foglio di via obbligatorio, e se veniva espulso faceva finta di niente, la signora Caterina è stata rimandata in Sicilia, con il divieto di farsi rivedere ancora dalle parti della Legnosa.